

SABATINO FERRALI

**Il Codice C 141
dell' Archivio Capitolare
di Pistoia**



SOCIETA' PISTOIESE DI STORIA PATRIA
PISTOIA

Il codice C 141 dell'Archivio Capitolare di Pistoia

Il ch.mo prof. Cyrille Vogel, docente alla Facoltà di Teologia cattolica dell'Università di Strasburgo, viene pubblicando in riviste specializzate i risultati dei suoi approfonditi studi sui testi liturgici altomedioevali. Una interessante monografia è apparsa di recente nei « Cahiers de civilisation médiévale » di Poitiers (VI Année, n. 1, Janvier-Mars 1963, pp. 27-48) sul Pontificale romano-germanico del sec. X. Altro più ampio e completo studio dal titolo *Introduction aux sources de l'histoire du culte chrétien au moyen âge* è stato parzialmente pubblicato a puntate sulla rivista « Studi medievali » del Centro Italiano di studi sull'Alto Medioevo di Spoleto e, a cura dello stesso Centro, appare ora completo in un volume di quasi quattrocento pagine (1) edito dalla Bottega d'Erasmus di Torino.

Queste ed altre indagini del chiaro studioso di storia della Liturgia si accompagnano degnamente alla magistrale e monumentale edizione critica del testo del Pontificale romano-germanico che egli stesso, in collaborazione con altro illustre erudito, ha pubblicato di recente nella collezione « Studi e Testi » della Biblioteca Vaticana (2).

Crediamo opportuno segnalare questi studi veramente seri ed esaur-

(1) C. VOGEL, *Introduction aux sources de l'histoire du culte chrétien au moyen âge*, Spoleto, 1966, pp. XXV-385 (in vendita presso la Bottega d'Erasmus, Via Gaudenzio Ferrari 9, Torino, al prezzo di L. 5000).

(2) C. VOGEL e R. ELZE, *Le pontifical romano-germanique du dixième siècle, le texte*, 2 voll. in 8° della collezione « Studi e Testi » della Biblioteca Apostolica Vaticana (nn. 226 e 227), Città del Vaticano, 1963.

rienti non soltanto per comodità dei cultori di storia della Liturgia, ma anche perché tra i più importanti ed autorevoli *testimoni* del Pontificale romano-germanico è citato quello contenuto nel codice C 141 del nostro Archivio Capitolare, fratello o forse copia di altro dell'Archivio Capitolare di Lucca. Il manoscritto pistoiese è comunemente attribuito alla prima metà del sec. XI. Come in quello lucchese (che si ritiene copiato direttamente dall'archetipo germanico in occasione d'una delle soste fatte a Lucca dall'imperatore Ottone I in marzo 962 e in luglio-agosto 964), l'amanuense ha conservato pedissequamente la formula moguntina dell'interrogatorio del vescovo consacrando: *Vis sanctae mogontiensi aecclesiae, michi et successoribus meis fidem et subiectionem exhibere?* Questo è, peraltro, l'unico indizio dell'origine germanica dell'opera che sia rimasto nel ms. pistoiese, mentre ne mancano affatto i diversi altri che si trovano in altri codici. Così, per esempio, non figurano nel nostro i nomi dell'imperatore Ottone III ed Enrico II, presenti invece nei codici *Cassinensis 451*, *Vallicellanus D 5* e *Vindobonensis 1817*; e neppure vi è traccia di santi particolarmente venerati nel luogo di compilazione del testo, come Albano, Disibodio, Bonifacio. Le stesse formule delle consacrazioni regali o imperiali sono costantemente anonime: i punti nei quali il nome del re o dell'imperatore doveva essere pronunziato sono sempre segnati con la sola lettera N.

Il ms. pistoiese è privo di qualsiasi numerazione di titoli o capitoli; ma essi sono in effetto appena un centinaio, nei confronti dei duecentocinquantesimo che costituiscono il testo completo nella edizione datane dai suddetti Autori. Da ciò si arguisce che il nostro è un esemplare notevolmente ridotto. Le lacune principali si trovano tra il cap. LXXIV e il XCII (formule per la scomunica); tra il XCIX e il CV (norme per la celebrazione di alcune feste); tra il CV e il CXXI (formule di esorcismi, benedizioni, riti sacramentali e riti funebri); tra il CXXXIII e la fine (benedizioni, ordalie, preghiere da recitare in vari luoghi e circostanze). Mancano inoltre parti considerevoli del lunghissimo cap. XCIX, tra cui le due composizioni in versi *Humili prece et sincera devotione* e *Ardua spes mundi solidator et inclite caeli*, usate nelle processioni litaniche, e il bellissimo carme *Sancta Maria quid est? Si caeli climata scandis*, che veniva cantato a Roma la notte del 15 Agosto, nella processione che si faceva dal Laterano a Santa Maria Maggiore. Altre composizioni simili, come quella *in laudem sancti Paschae* (*Salve festa dies toto venerabilis aevo*) e quella detta *letania norica* (*Rex sanctorum angelorum totum mundum adiuva*) sono semplicemente accennate col primo verso, il che fa supporre che i cantori dovessero usare manuali appositi a loro esclusivo servizio.

Come si vede, il ms. pistoiese (come quello di Lucca, cod. 607 della Biblioteca Capitolare, che è del tutto identico al nostro) era un *abrégé* quale si conveniva ad ambienti meno solenni di quelli di Roma o di altre grandi metropoli. Ciò non diminuisce affatto il valore che a questo nostro codice conferiscono l'antichità, le caratteristiche paleografiche e la perfetta conservazione, che ne fanno uno dei più pregevoli del nostro Archivio Capitolare.

Riteniamo di fare opera non del tutto inutile e sgradita agli studiosi, dando qui di seguito l'indice delle materie contenute nel codice pistoiese. Non esistendo in esso, come abbiamo detto, una numerazione dei capitoli, a ciascun titolo o argomento premetteremo il numero del foglio di inizio e faremo seguire, in numerazione romana, il numero corrispondente del testo pubblicato dai suddetti insigni studiosi. Avvertiamo che il nostro ms. conta 137 fogli membranacei di cm. 36 x 24, scritti in una carolina minuscola regolare e nitida su tutta la pagina, la quale è occupata dalla scrittura su cm. 27 x 16.

- Foglio 1 (di guardia). *Istut (sic) pontificale est ecclesiae pistoriensis. Zeno patronus* (scrittura più tarda di quella del testo).
- F. 2 r. *Ordo processionis ad aecclesiam sive missa ad Romanos* [XCII].
- F. 6 r. e v. *Ordo processionis, si quando episcopus festivis diebus missam celebrare voluerit, ita ut ab antiquis patribus occidentalibus institutione est constitutus hic adesse cernitur scriptus* [XCVIII].
- F. 9 v. *Hic incipit qualiter quaedam orationes et cruces in te igitur agenda sunt* [XCVII].
- F. 10 v. *Ordo missae a sancto Petro apostolo est institutus* [XCIII].
- Ibid. *Incipit expositio totius missae ex concordia scripturarum divinarum* [XCIV].
- F. 15 r. *Incipit alia expositio missae* [XCV].
- F. 17 r. *Denuntiatio mensis primi, quarti, septimi et decimi* [V].
- Ibid. *Item invitatio plebis de ieiunio mensis primi, quarti, VII et X* [VI].
- Ibid. *De quatuor temporibus ieiuniorum primi quarti, septimi et decimi mensis* [VII].
- F. 17 v. *De parrochianis* [VII].
- Ibid. *Item ordo alius* [VIII].
- F. 18 r. *Capitulum Calcedonense* [IX].
- Ibid. *Capitulum sancti Gregorii* [X].
- Ibid. *Capitulum Zosimi papae* [XI].

- F. 18 v. *Capitulum Leonis papae* [XII].
 Ibid. *Clemens de oblatione altaris* [XIII].
 Ibid. *De pallis* [XIII].
 Ibid. *De officiis septem gradus Ysidorus* [XIV].
 F. 19 r. *Ordo qualiter in romana aecclesia sacri ordines fiunt* [XV].
 F. 20 v. *Ordo qualiter in romana aecclesia presbiteri, diaconi vel subdiaconi eligendi sunt* [XVI].
 F. 23 v. *Orationes pro ipsis ad missam* [XVII].
 F. 24 r. *Item missa in natali consecratio (sic) diaconi* [XVIII].
 F. 24 v. *Item in natali consecrationis presbiteri qualiter sibi missas celebrare debeat* [XIX].
 Ibid. *Ad diaconam faciendam* [XXIV].
 Ibid. *Missa ad diaconam consecrandam* [XXIV].
 F. 25 v. *Ordinatio abbatissae canonicam regulam profitentis* [XXII].
 F. 26 v. *Ordinatio abbatissae monasticam regulam profitentis* [XXXII].
 F. 28 r. *Ordinatio abbatis* [XXVI].
 F. 29 r. *Missa pro abbate* [XXVII].
 F. 29 v. *Ordo ad monachum faciendum* [XXVIII].
 F. 30 r. *Ordinatio monachi* [XXIX].
 F. 31 r. *Aliae orationes monachorum* [XXX].
 Ibid. *Orationes et preces pro monachis ad missam* [XXXI].
 F. 31 v. *Orazioni e formule varie per la vita monastica e le attività del monastero* [CXXI, CXXII, CXXIII, CXXIV, CXXV, CXXVI, CXXVIII, CXXVIII, CXXIX].
 F. 32 v. *Ordo romanus ad dedicandam aecclesiam* [XXXIII].
 F. 39 r. *Canon de aedificanda aecclesia* [XXXVI].
 F. 39 v. *De oratorio* [XXXVII].
 Ibid. *Denunciatio cum reliquiae sanctorum ponendae sunt martirum (sic)* [XXXVIII].
 F. 40 r. *Incipit ordo ad dedicandam aecclesiam* [XL].
 Sotto questo titolo si trovano le litanie dei Santi nella forma seguente:
Kyrie eleison
Christe eleison
Christe audi nos III
Salvator mundi adiuva nos
Sancta Maria ora etc.
Sancte Michabel
Sancte Gabrihel
Sancte Raphahel

Omnes sancti angeli et arcangeli orate pro nobis
Sancte Iohannes

SANCTE PETRE

Sancte Paule

Sancte Andrea

Sancte Iacobe

Sancte Luca

Sancte Marce

Omnes sancti apostoli et evangeliste orate pro nobis

Sancte Stephane

Sancte Line

Sancte Clete

Omnes sancti martires orate pro nobis

Sancte Silvester Sancte Gregori (sic)

Sancte Leo

Sancte Urbane

Sancte Martine

Omnes sancti confessores orate pro nobis

Sancta Felicitas

Sancta Perpetua

Sancta Petronilla

Sancta Agnes

Sancta Agatha

Sancta Lucia

Omnes sanctae Virgines orate pro nobis

OMNES SANCTI ORATE PRO NOBIS

Propitius esto libera nos domine

Propitius esto parce nobis domine

Ab omni malo libera nos domine

Ab insidiis diaboli

Per nativitatem tuam

Per crucem et passionem tuam

Per resurrectionem et ascensionem tuam

Peccatores te rogamus audi nos

Ut pacem nobis dones

Ut sanitatem nobis dones

Ut spatium et locum paenitentiae nobis dones

Ut aecclesiam tuam sublimare digneris

Ut aecclesiam istam benedicere et consecrare digneris

Ut nos exaudire digneris

*Fili Dei**Agnus Dei qui tollis peccata mundi miserere nobis**Christe audi nos**Christe audi nos**Christe audi nos**Kyrie eleison**Christe eleison**Kyrie eleison*F. 46 v. *Benedictio linteaminum* [XL].F. 47 r. *Benedictio ad omnia ornamenta in usum aeccliesiae vel altaris* [XL].

Sotto questo titolo figurano, tra l'altro, due benedizioni della croce (*Benedictio crucis*, e *Benedictio crucis metallizatae*); la benedizione delle casse per le reliquie, con una formula di ricambio più breve *ad accelerandum* e un'altra brevissima *in transcurso*, ossia da dirsi passando; la benedizione e consacrazione del ciborio, *id est umbraculum*, dell'altare; la *consecratio minoris vel itinerarii ciborii*; la benedizione o consacrazione dell'altare portatile (*tabula itineraria*).

F. 52 v. *Ordo in dedicatione baptisterii* [LII].F. 54 v. *Missa in dedicatione aeccliesiae* [XLI].F. 55 r. *Item alia missa* [XLII].Ibid. *Missa in anniversario dedicationis aeccliesiae* [XLIX].F. 55 v. *Reconciliatio violatae aeccliesiae* [L].F. 56 v. *Benedictio super munus quod quis aeccliesiae offert honori* [XLVIII].F. 57 r. *Ordo ad benedicendum aeccliesiae signum* (la campana) [LI].

F. 58 v. Messa per i fondatori di una nuova chiesa [XLIII].

F. 59 r. *Missa in dedicatione basilicae quam conditor non dedicatam reliquit* [XLIV].Ibid. *Missa in dedicatione baptisterii* [LIII].F. 59 v. Riti e norme per la elezione e consacrazione di un vescovo. Contiene la *examinatio in ordinatione episcopi secundum Gallos*, in cui si trova la formula *Vis sanctae mogontiensi aeccliesiae etc.* [LVI, LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, LXIII, LXV, LXVI].F. 68 v. *Missa episcopi pro se in die ordinationis sive anniversario* [LXVIII].F. 69 r. *In natalicio episcopi si infirmus aut absens fuerit qualiter presbiter missas celebrare debeat pro eo* [LXIX].

- Ibid. *Item alia missa in natali episcopi* [LXX].
- F. 69 v. *Ordo qualiter ordinetur romanus pontifex* [LXXI].
- Ibid. *Incipit ordo ad regem benedicendum, quando novus a clero et populo sublimatur in regnum* [LXXII].
- F. 73 r. *Incipit ordo romanus ad benedicendum imperatorem quando coronam accipit* [LXXV].
- F. 73 v. *Item benedictio ad ordinandum imperatorem secundum occidentales* [LXXVI].
- F. 74 r. *Missa pro imperatore* [LXXVII].
- F. 74 v. *Benedictio reginae* [LXXVIII].
- F. 75 v. *Ordo romanus qualiter concilium agatur generale* [LXXIX].
- F. 77 r. *Item ordo qualiter agatur concilium provinciale* [LXXX].
- F. 82 v. *Expositio octo vestium Aaron primi pontificis* [LXXXI].
- F. 85 v. *Incipit sermo de eadem re tempore sinodi ad episcopos* [LXXXII, LXXXIII].
- F. 88 r. *Sermo tertius* [LXXXIV].
- F. 88 v. *In Christi nomine incipit ordo catholicorum librorum qui in aecclesia romana ponuntur* [XCIX].
- F. 90 v. Riti per la festa della Purificazione [XCIX].
- F. 92 v. Norme per i digiuni delle quattro tempora e per il conferimento degli ordini [XCIX].
- F. 93 v. Regole per il tempo di settuagesima e di quaresima, con i riti penitenziali della feria IV *in capite ieiunii*: confessione, *missa post confessionem*, *benedictio cineris* [XCIX].
- F. 98 v. Riti quaresimali preparatorii al battesimo (scrutinii). La professione di fede è fatta con la recita del simbolo niceno-costantinopolitano, prima in greco e poi in latino. Nel testo greco manca il *Filioque* [XCIX].
- F. 106 r. *Incipit ordo de dominica mediana usque in octavas paschae de officiis divinis diebus et noctibus breviter digestus* [XCIX].
Il lucernario è ripetuto tre volte: giovedì, venerdì e sabato santo. È presente il rito della riconciliazione dei penitenti (giovedì santo, alla mattina) e quello della consacrazione degli olii (parimente giovedì santo alla mattina). Alla messa della consacrazione degli olii segue la comunione, la reposizione della riserva eucaristica, la denudazione degli altari e il rito del mandato.

Nel rito della riconciliazione dei penitenti, questi sono condotti per mano e presentati dai pievani (*manuatim a plebesanis*) all'arcidiacono e da questi al vescovo, dal quale *restituuntur aeclesiae gremio*. Tra il giovedì e il venerdì santo (F. 120 v.) è posta una *benedictio ad omnem languorem quocunque tempore*, da farsi nella messa del giovedì santo, prima della formula *per quem haec omnia semper bona creas etc.*

Al battesimo, nella notte del sabato santo, segue immediatamente la confermazione, la cui formula è questa: *confirmo te in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti*.

Al f. 128 r. si nota che ai fanciulli battezzati non deve essere dato nessun cibo, nemmeno il latte, *sine summa necessitate*, prima della comunione (*antequam communicent sacramento corporis Christi*). Vi è altresì questa curiosa annotazione: *eodem die dominus papa et caeteri romani ova manducant et formaticum*.

- F. 129 r. Riti speciali per il giorno di Pasqua a Roma [XCIX].
 Ibid. *Benedictio agni in pascha, benedictio aliarum carniarum, benedictio lactis et mellis* [XCIX].
- F. 130 r. Norme per il canto dei vesperi nel giorno di Pasqua e durante l'ottava e prescrizioni per i neofiti fino alla domenica in *Albis* [XCIX].
- F. 131 r. *De letania maiore* [XCIX].
 F. 131 v. *De letania minore* [XCIX].
 F. 132 r. *De sabbato sancto in vigilia Pentecostes* [XCIX].
 F. 132 v. *Ordo de octava Pentecostes et de ieiunio IIII temporum* [XCIX].
- F. 133 v. Regole per la lettura scritturale da Pentecoste a Natale e nelle feste ricorrenti in detto tempo. È ricordata al 1° novembre la festa di tutti i Santi. Sono segnalati i nomi dei santi quattro Coronati, *per incuriam neglecta*, che sono: Severo, Severiano, Vittorino e Carpofofo [XCIX].
- F. 134 r. *Benedictio salis communis* [CXXX].
 F. 134 v. *Exorcismus salis ad spargendum in domo* [CV].
 Ibid. *Incipit maior benedictio salis et aquae ad pecora* [CXXXIII].